



**“OSSERVATORIO NAZIONALE
CIRCA L'APPLICAZIONE DELLA
LEGGE 269/98 E DEL
CODICE DI CONDOTTA
RECEPITO IL 19 LUGLIO 2003
DAL CCNL DEL TURISMO”**

XI EDIZIONE, marzo 2018

**OSSERVATORIO NAZIONALE CIRCA
L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 269/98 E
DEL CODICE DI CONDOTTA RECEPITO IL 19
LUGLIO 2003 DAL CCNL DEL TURISMO**

XI Edizione

Report Finale

Marzo 2018

via Iside 8 (Colosseo) - 00184 Roma - Italia
tel. (+39) 06 4741245/6 - fax (+39) 06 47823753
e mail: slea@slea.it - www.slea.it

INDICE

INTRODUZIONE

- 1. Il recepimento della Direttiva UE 93/2011: status attuale** pag. 4
- 2. Dall'applicazione della Legge 269/98 alle buone pratiche** pag. 11
- 3. La disintermediazione e sensibilizzazione delle OTA** pag. 14
- 4. Incontri di divulgazione e sensibilizzazione** pag. 17
- 5. Case Histories (istituzionali)** pag. 19
- 6. EBNT continua l'azione verso il mondo dell'intermediazione** pag. 25

CREDITS

pag. 27

INTRODUZIONE

Il percorso delle varie edizioni dell'“Osservatorio per l'applicazione della legge 269/98 e Codice di Condotta dell'industria turistica” ha affrontato varie fasi: siamo ora nel momento di svolta cruciale perché l'attenzione sul fenomeno rischia di scemare e di ricadere nel silenzio.

Questa difficoltà è condizionata dai vuoti e/o dalle incongruenze legislativi, dalla sempre più diffusa disintermediazione turistica, dalla difficoltà di riconoscere e gestire, in un mondo sempre più aperto e incontrollato quale quello di internet, le dinamiche e i pericolosi legami all'interno della galassia nascosta dello sfruttamento sessuale minorile nel turismo.

L'Italia è sempre stata, dal punto di vista normativo, all'avanguardia sul tema: è infatti dotata di strumenti legislativi in grado di contrastare il fenomeno, e la Direttiva UE92/2011 ha aggiunto un ulteriore importante tassello.

Emerge tuttavia la difficoltà di essere reattivi negli step successivi: gli attori coinvolti, dall'ambito legislativo a quello delle forze dell'ordine, dal sistema turistico nei paesi interessati agli intermediari dell'offerta, devono assolutamente collaborare fattivamente nella costruzione di strumenti che non solo vadano a contrastare ma che inizino prima di tutto a prevenire.

Le ultime edizioni dell'Osservatorio hanno quindi avviato importanti azioni di sensibilizzazione, per far emergere le buone pratiche e costruire un percorso partecipato da tutti gli stakeholders della filiera.

L'EBNT, in questa undicesima edizione dell'Osservatorio, anche attraverso il supporto comunicativo di ECPAT Italia, intende proseguire nella sensibilizzazione sul tema, per stimolare momenti di discussione pubblica e arrivare a concretizzare appuntamenti di divulgazione senza i quali non si può abbattere il muro di paura e di difficoltà che si genera intorno a tali problematiche.

1. La Direttiva UE 93/2011: status attuale

La Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile¹, ha segnato un passo importante, in quanto giunta a sostituzione della decisione quadro 2004/68/GAI² e a complementarità della Direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime.

La Direttiva è finalizzata a stabilire norme minime in materia di definizione dei reati e delle sanzioni, oltre a disposizioni per rafforzare la prevenzione dei reati e la protezione delle vittime. I reati rientrano nella fattispecie dell'abuso sessuale e sfruttamento sessuale a danno di minori, pornografia minorile e adescamento di minori per scopi sessuali.

Quanto alle definizioni, se da un lato quella riferita al concetto di "prostituzione minorile"³ è chiara e inequivocabile, meno incisiva risulta essere quella legata all' "età del consenso sessuale"⁴, indeterminazione che lascia agli Stati la decisione sul limite.

Il 16 dicembre 2016 vengono pubblicate le COM(2016) 871⁵ e 872⁶, le Relazioni della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio circa l'attuazione e l'adozione, da parte degli Stati membri, della Direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

Ai fini di una comprensione approfondita, verifichiamo alcuni obiettivi in funzione degli ambiti di applicazione:

- i. azione investigativa e penale (artt. da 2 a 9 e da 11 a 17)
- ii. assistenza alle vittime e loro tutela e protezione (artt. da 18 a 20)
- iii. prevenzione (artt. 10 e da 21 a 25)

¹ Direttiva recepita in Italia con decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39

² Decisione quadro relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile.

³ L'utilizzo di un minore per atti sessuali, dietro promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi o utilità in cambio della partecipazione a tali atti, a prescindere che il pagamento, la promessa o i vantaggi siano rivolti al minore o a terzi.

⁴ Età al di sotto della quale è vietato compiere atti sessuali con un minore ai sensi della normativa nazionale

⁵ Valuta in che misura gli Stati membri hanno adottato le misure necessarie al fine di conformarsi alla direttiva 2011/93/UE.

⁶ Valuta l'attuazione delle misure di cui all'articolo 25 della direttiva 2011/93/UE.

i. Azione investigativa e penale

Quanto al primo ambito, oltre alla discordanza tra gli Stati membri circa l'età del consenso⁷ e alla divergenza nelle sanzioni per le persone giuridiche, è bene porre l'attenzione sul fatto che norme generali di diritto penale proprie di alcuni Stati condizionano l'applicazione degli articoli emanati dalla Direttiva.

Se da un lato ad esempio, a norma dell'**art. 15 par. 1**, quasi tutti gli stati membri possono assicurare che le indagini non siano per forza dipendenti dalla querela o dalla denuncia espressa dalla vittima, dall'altra (**par. 2**) si configura il rischio che, a seconda della decorrenza dei termini di prescrizione nei vari stati membri, coloro minorenni che hanno subito abusi potrebbero non avere sufficiente tempo per far perseguire i reati.

Una scelta importante riguarda la giurisdizione dell'azione penale: la maggior parte degli Stati membri ha deciso di applicare l'**art. 17 par. 2, let a) e let c)**. Ovvero la giurisdizione per i reati commessi al di fuori del territorio dello stato membro viene stabilita nel caso in cui:

- a) il reato è stato commesso contro uno dei suoi cittadini o contro una persona che risiede abitualmente nel suo territorio;
- c) l'autore del reato risiede abitualmente nel suo territorio.

ii. Assistenza alle vittime e loro tutela e protezione

In merito a questo ambito, gli Stati membri (anche se per alcuni le informazioni fornite non hanno permesso di ricavare indicazioni certe⁸) hanno recepito, o dalla Direttiva o grazie alle loro norme interne, la necessità che le vittime minorenni vengano assistite, sostenute e protette, considerato l'interesse superiore del minore, per un periodo di tempo congruo prima, durante e dopo il procedimento penale.

Questo si traduce in misure speciali di assistenza e protezione anche, laddove opportuno e possibile, verso la famiglia della vittima, garantendo accesso a consulenza e assistenza legali.

⁷ In Italia l'età del consenso sessuale è fissata, secondo l'art. 609-quater del CP, "in quattordici anni ovvero in sedici anni, quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato o abbia, con quest'ultimo, una relazione di convivenza".

⁸ Formula utilizzata nelle COM(2016) 871 e 872 per indicare gli Stati per i quali la Commissione non è in grado di esprimere una valutazione a fronte delle informazioni ricevute

iii. Prevenzione

In ambito preventivo il nostro paese ha recepito la Direttiva nelle modifiche introdotte con il d. lgs 39/2014, tra le quali:

“Il certificato penale del casellario giudiziario (...) deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori (...)”⁹.

“Tuttavia, alcuni Stati membri sembrano non avere ancora adottato misure per garantire la trasmissione delle informazioni su condanne penali precedenti ad altri Stati membri che ne facciano richiesta”¹⁰.

Entrando nel dettaglio dell’**art. 21** “Misure contro la pubblicizzazione della possibilità di praticare abusi e turismo sessuale a danno di minori”, l’Italia era già intervenuta con la Legge 269/98 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”, integrata successivamente con la 38/2006 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”.

La 269/98 aveva infatti già introdotto nel codice penale alcuni articoli per prevenire o vietare:

Azioni da prevenire o vietare	Articolo del codice penale	Testo
a) la diffusione di materiale che pubblicizza la possibilità di viaggi finalizzati a commettere i reati (...)	600-ter	Chiunque (...) con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico (...), ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 2.582 a euro 51.645
b) l'organizzazione per altri, a fini commerciali o meno, di viaggi finalizzati a commettere i reati (...)	600-quinquies	Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 e euro 154.937

⁹ Art. 25-bis del D.P.R. 313/2002

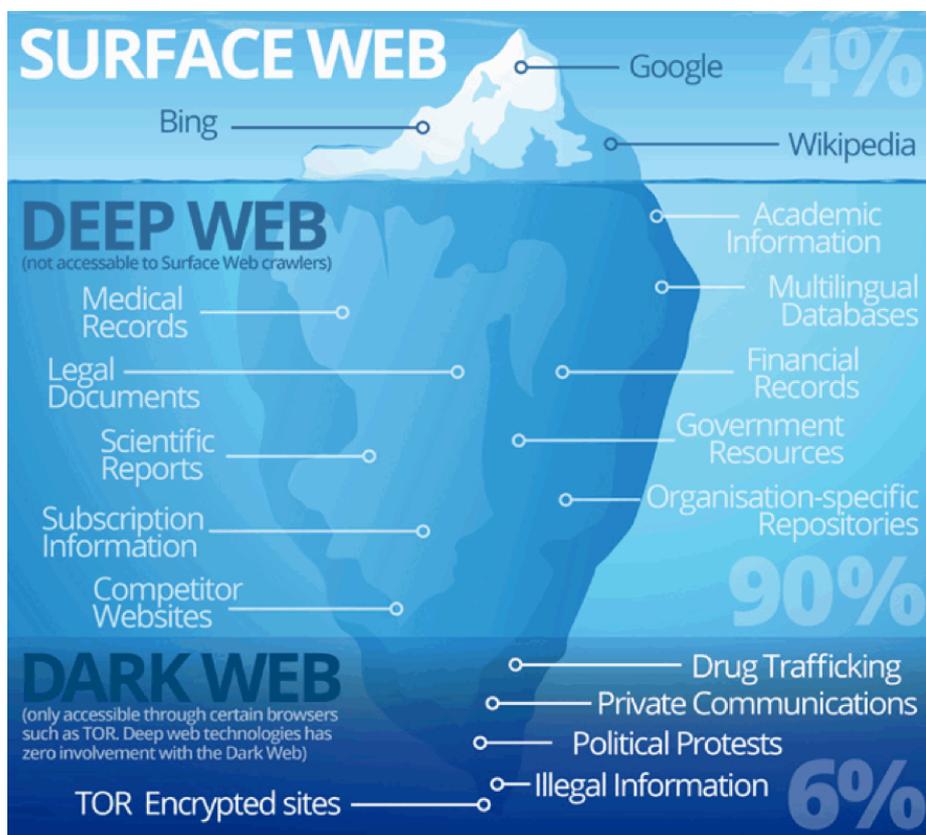
¹⁰ Par. 2.3 della COM871 del 12 dicembre 2016 (2016)

Nella sfera dell'art. 21, e del successivo **art. 25**, viene coinvolto il mezzo internet, che contribuisce gravemente all'aumento degli abusi sessuali sui minori a causa dell'anonimato che spesso riesce a garantire, della facilità di condivisione di materiale pedopornografico, facilità di accesso ai contenuti e diffusione del mezzo stesso non sempre controllabile dagli adulti. Non deve essere poi trascurato che, oltre all'insanabile e all'efferato reato in sé, il mezzo internet consente di perpetrare a lungo termine il crimine, riproponendo l'abuso.

Internet diventa un contenitore pericoloso quando non utilizzato con cognizione e contezza delle sue potenzialità.

Stupiscono i dati del cosiddetto "web-iceberg": solo il 4% dei contenuti web sono quelli direttamente accessibili dal *surface web*. Il 6% dei contenuti invece appartiene al *dark web*, che contiene anche il materiale illegale oggetto del presente report. Il restante 90% è il *deep web*, quel mondo di internet accessibile solo con account.

Web-iceberg. Febbraio 2018



Fonte: Key4biz

Ma il rischio di diffusione e accesso a contenuti illegali riguarda diversi campi, che in egual modo coinvolgono i minori, che assumono, a seconda delle situazioni, diversi ruoli: ricevitori passivi, partecipanti alle iniziative degli adulti, attori.

Classifica dei rischi on-line

	Contenuto Il bambino come destinatario	Contatto Il bambino come partecipante	Condotta Il bambino come attore
Aggressivo	Violento, sanguinoso	Molestia, stalking	Bullismo
Sessuale	Pornografico	"Grooming", abusi sessuali da sconosciuti	Molestia sessuale, "sexting"
Valoriale	Razzista	Persuasione ideologica	Contenuti potenzialmente dannosi generati dal bambino
Commerciale	Marketing incorporato	Abuso di dati personali	Gioco d'azzardo, violazione copyright

Fonte: elaborazione su classificazione EU Kids Online

"Gli stati membri hanno adottato due tipi di misure per garantire la tempestiva rimozione delle pagine web che contengono o diffondono materiale pedopornografico ospitate nel territorio di uno Stato membro: misure basate sulla direttiva sul commercio elettronico e misure basate sul diritto penale nazionale"¹¹.

La facilità di organizzazione e prenotazione on-line di viaggi rende complessa l'applicazione di procedure di verifica e rimozione dei contenuti, tuttavia per mezzo di INHOPE¹² le linee telefoniche dirette ricevono segnalazioni da utenti circa indirizzi web con possibili materiali pedopornografici, ne valutano l'illegalità e le inoltrano alle autorità di polizia competenti.

¹¹ Misure di Recepimento, cap. 2 – COM(2016) 872

¹² Supportata dalla Commissione Europea attraverso il programma "Internet più sicuro", è una rete globale di Hotline – rete telefoniche dirette, che si occupa di contenuti illegali on-line e si impegna ad eliminare in internet siti, video e immagini di abusi sessuali su minori.

Secondo le statistiche INHOPE, attraverso le linee telefoniche dirette sono stati rimossi nel 2016 il 74% dei contenuti pedopornografici trattati dalle linee nel mondo e il 75% di quelli delle linee dirette in Europa.

**Rimozione materiale pedopornografico trattato dalle linee telefoniche dirette.
Anno 2016**

What are the numbers showing us?



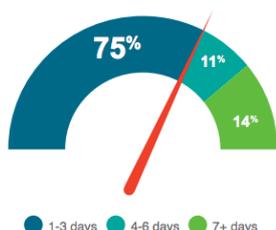
● 1-3 days ● 4-6 days ● 7+ days

N1 = 38,676

REPORTS WORLDWIDE

74%

was removed from the Internet
in less than three days.



● 1-3 days ● 4-6 days ● 7+ days

N2 = 29,567

REPORTS IN EUROPE

75%

was removed from the Internet
in less than three days.

Fonte: INHOPE 2016 | Facts, Figures & Trends - The fight against online Child Sexual Abuse in perspective

D'altronde un grave rischio si manifesta anche nei confronti dei minori che navigano in internet e accedono a contenuti pedopornografici: da qui la necessità di applicare da una parte misure contro la pubblicizzazione della possibilità di praticare abusi dall'altra contro la pubblicizzazione di abusi già perpetrati.

L'art. 25 nel dettaglio obbliga gli Stati membri ad applicare misure, che non siano per forza interventi legislativi. Si procede dunque sulla linea della prevenzione e della applicabilità pratica, in particolare obbligando a:

"(...) rimuovere le pagine web che contengono o diffondono materiale pedopornografico ospitate nel loro territorio ed ad adoperarsi per garantire la rimozione di tali pagine ospitate al di fuori del loro territorio".

In questo processo di controllo e rimozione sono coinvolti vari attori:



In Italia tale interventi sono garantiti dagli artt. 321 – 324 – 325 del C.P.P., per cui non si sono resi necessari interventi normativi di recepimento.

Nonostante l'Italia sia stata tra i primi Paesi ad emanare nel 1998 una normativa specifica in questo ambito, considerato anche l'art. 1 della stessa "la tutela dei fanciulli contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale, costituisce obiettivo primario perseguito dall'Italia", molto c'è da fare per quel che riguarda la prevenzione e il coinvolgimento e sensibilizzazione di coloro che si occupano di intermediazione in ambito turistico.

2. Dall'applicazione della Legge 269/98 alle buone pratiche

Nell'obbligo di "inserire in maniera evidente nei materiali propagandistici, nei programmi, nei documenti di viaggio consegnati agli utenti, nonché nei propri cataloghi generali o relativi a singole destinazioni, la seguente avvertenza: "Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'articolo ... della legge ... n. ... [sic] - La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero"¹³, i risultati di questo Osservatorio sono che quattro tour operator su cinque rispettano la legge.

A tal fine sono stati analizzati i siti di 204 Tour Operator italiani che si occupano anche di viaggi all'estero: rispetto agli elenchi degli anni precedenti c'è stato un aggiornamento causato da TO che hanno chiuso la loro attività o altri che sono entrati nel mercato.

C'è ancora un 35% che non pubblica, o almeno non rende facilmente evidenti, le "condizioni generali": del restante 65% quasi l'80% appunto inserisce la dicitura obbligatoria dell'articolo di riferimento, e rispetto al totale si tratta solo del 52% dei Tour Operator. Al di là di questa proforma, sono pochissimi gli operatori che inseriscono informazioni, riferimenti e impegni diretti per il contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo.

Ci sono best practice tra i tour operator, esperienze positive che vedono il sostegno a progetti e campagne di comunicazione, ma sono ancora in numero esiguo.

Delle best practice elencate nella precedente edizione dell'Osservatorio, nessuna ha seguito un'evoluzione o un incremento delle azioni.

In quest'ottica vale dunque la pena cercare da una parte di incrementare le azioni di sensibilizzazione, avviando contatti sempre più costanti con i responsabili delle principali associazioni di categoria, e dall'altra di prevenire azioni che si mascherano dietro altre forme di turismo, in apparenza positive.

Bisogna infatti tenere presente come si muovono i flussi di turisti e con quali mercati gli stessi Tour Operator si trovano a confrontarsi. Se il quadro è chiaro, si possono considerare azioni e interventi precisi e contestualizzati.

¹³ Art. 17 della Legge 38/2006, a modifica dell'art. 16 della Legge 269/98

Da dove partono e dove vanno

Nel mondo



Fonte: Elaborazione Corriere della Sera da fonte ECPAT – End Child Prostitution in Asia Tourism

L'Italia è il paese da cui partono più turisti sessuali, seguito da Germania, Giappone, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Cina. Non si parla più di soli uomini ma anche di donne, ed è scesa l'età media di coloro che commettono questo genere di reati.

"I pedofili sono solo il 5%, abituali 35%, occasionali 65%. La costante: chi commette questo reato non sa nella maggior parte dei casi che si tratti di un reato anche all'estero. La legge non ammette ignoranza, ma a quanto pare..."¹⁴.

E i fattori che creano le condizioni per questi viaggi sono la povertà e le crisi interne degli stati, l'instabilità politica e sociale, le calamità naturali.

Con questo spunto riportiamo l'esperienza di ECPAT ed altri partner sul "turismo del volontariato"¹⁵, argomento anche al centro di un evento presso l'ITB 2018¹⁶, una delle Fiere del Turismo più importanti al Mondo.

¹⁴ Dal sito di ECPAT Italia – 13 febbraio 2018 - <http://www.ecpat.it>

¹⁵ From Volunteering to Voluntourism – Challenges for the Responsible Development of a Growing Travel Trend

¹⁶ Voluntourism – How to better protect children in destination countries? – 9 March 2018 – ITB Berlin Stage

Lo studio pone l'attenzione sul fatto che molti tour operator propongono posizioni di volontariato come esperienze in alcune destinazioni, ma non hanno gli strumenti né si pongono nelle condizioni di controllare e verificare se i loro clienti si comportino poi in maniera adeguata alla scelta fatta. Si parla dunque di quei viaggi che prevedono progetti di visita o esperienze giornaliere in orfanotrofi, scuole, villaggi, campi e missioni in luoghi poveri del mondo.

Queste tipologie di esperienze, infatti, espongono i bambini a enormi rischi, anche perché il volontario viene visto, nella maggioranza dei casi, come un modello, un esempio, un benefattore: "un criminale travestito da angelo".

"In many cases, children cannot be protected sufficiently. There is a high danger of sexual and physical abuse, as in "voluntourism" projects or when living with host families, there are countless opportunities for volunteers to spend time with children or to be alone with them"¹⁷. Il rischio di abusi a cui bambini e giovani vengono esposti in progetti simili è accresciuto inoltre dall'incapacità di controllare i visitatori, per mancanza di formazione sul tema o di personale, da parte di molte istituzioni e organizzazioni locali.

Per questo motivo il gruppo di lavoro propone una serie di criteri che certifichino l'adeguatezza e l'opportunità nel partecipare a forme di *Voluntourism* a stretto contatto con i bambini locali. I requisiti devono essere specifici, molto più che nel caso di forme di turismo in ambito di progetti di protezione ambientale (un altro esempio di *Voluntourism*). Si evidenzia quindi la necessità di una policy di protezione infantile che, così come il Codice di Condotta per i viaggiatori, venga sottoscritto in contratti tra il turista e le organizzazioni coinvolte nell'esperienza.

Inoltre dovrebbe avvenire la selezione dei partecipanti, da parte di esperti terzi ed indipendenti, che possano certificare l'adeguatezza dei clienti.

Si ricorda al riguardo che una simile selezione viene raccomandata, ed in molti casi già praticata, per quanto riguarda il personale addetto alle strutture turistiche.

¹⁷ "In molti casi i bambini rischiano di non essere sufficientemente protetti. C'è infatti un alto pericolo di abusi sessuali e fisici, sia nei progetti di "volonturismo" che quando si vive nelle famiglie ospitanti, dove ci sono innumerevoli opportunità per i volontari di trascorrere del tempo con i bambini o di stare da soli con loro".

3. La disintermediazione e sensibilizzazione delle OTA

La disintermediazione turistica non è più la nuova frontiera o un fenomeno in crescita: le OTA rappresentano oramai la principale modalità di prenotazione viaggi.

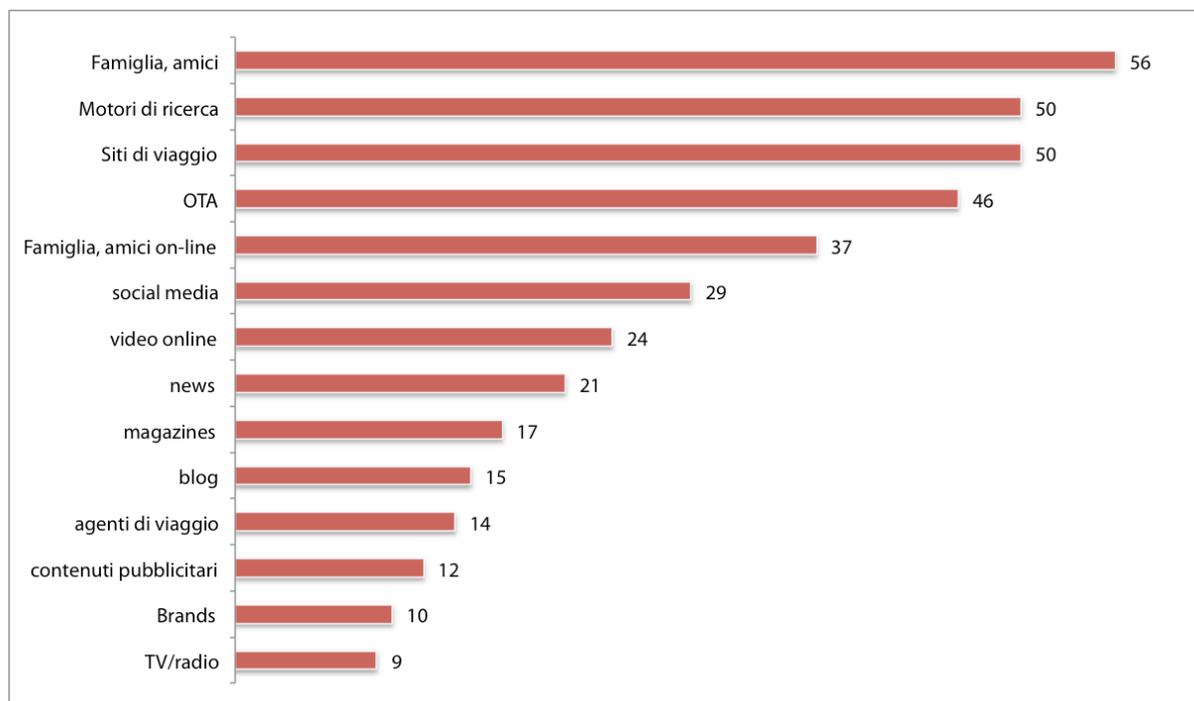
Recenti studi di Expedia MediaSolutions ci confermano il dato per l'area Nord Americana e per l'ambito Europeo. Le agenzie on line sono infatti in assoluto il primo canale di informazione e di acquisto di una vacanza nei principali mercati emittitori di turismo, con valori pari al 56% tra i Tedeschi, 51% tra Americani e Canadesi, e comunque oltre il 45% di Francesi, Inglesi e Australiani.

Se da un lato le OTA rappresentano quindi il mezzo di prenotazione più utilizzato, dall'altro sono anche ai primi posti per l'influenza che hanno nell'ispirazione e nella pianificazione del viaggio.

Quali delle seguenti risorse influenzano o ispirano la tua prenotazione di viaggio?

Campione: USA e Canada

Valori in %

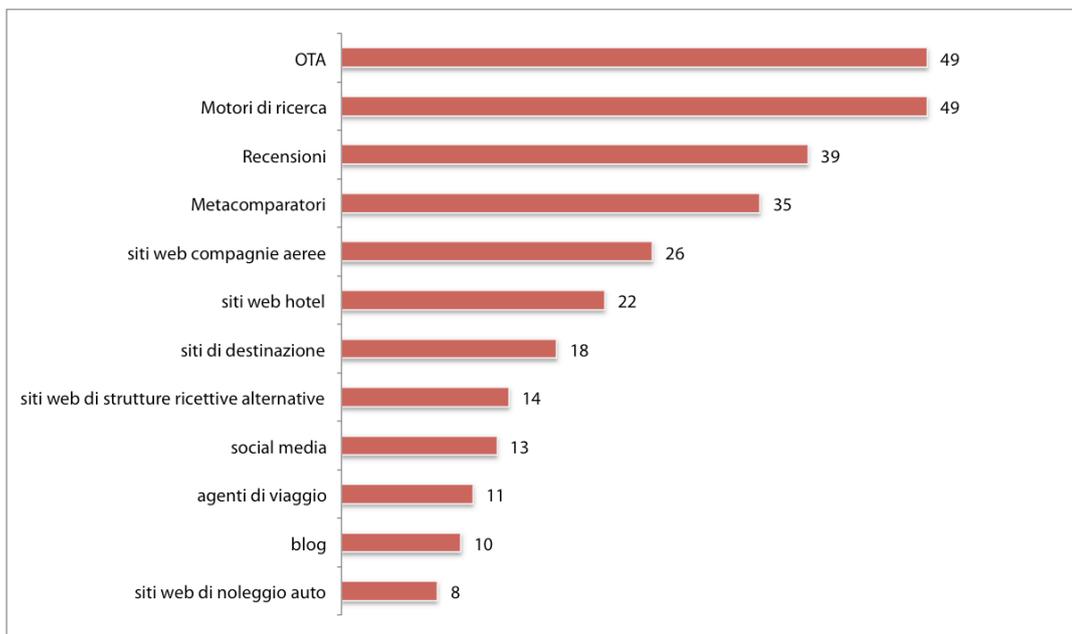


Fonte: elaborazione su dati Expedia Media Solutions - 2017

Quali delle seguenti risorse hai utilizzato per pianificare il tuo viaggio più recente?

Campione: Gran Bretagna, Germania, Francia

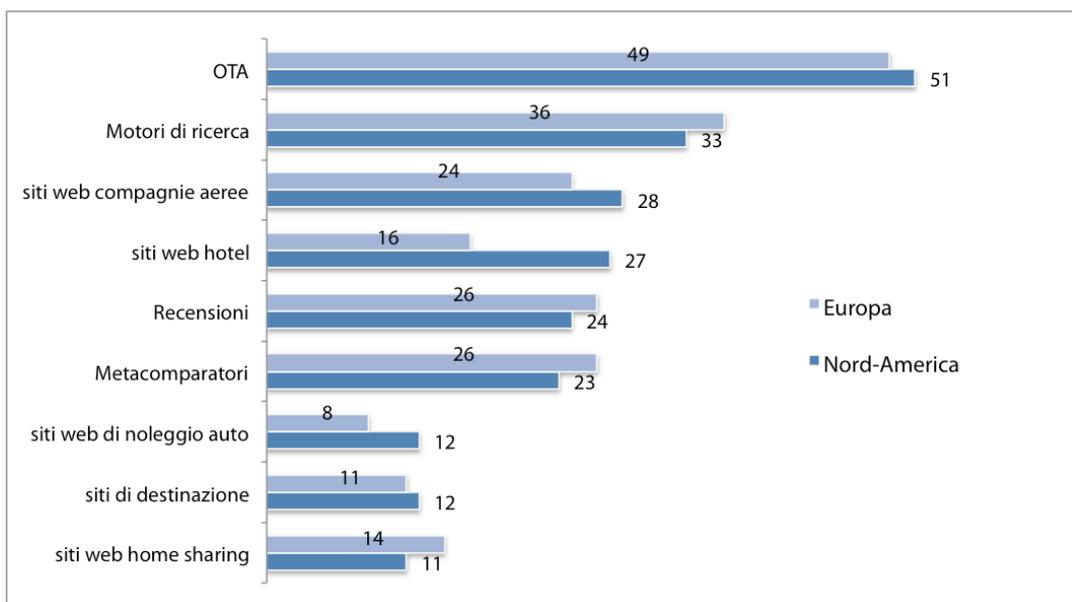
Valori in %



Fonte: elaborazione su dati Expedia Media Solutions - 2017

Quali delle seguenti risorse on-line hai utilizzato per prenotare il tuo viaggio più recente?

Valori in %



Fonte: elaborazione su dati Expedia Media Solutions - 2017

Essendo dunque le OTA un elemento di riferimento sia per quanto riguarda la distribuzione e la prenotazione che per quanto riguarda l'informazione, devono essere ritenute tra gli attori fondamentali per la comunicazione indirizzata alla domanda finale circa il tema della lotta allo sfruttamento sessuale dei minori.

A tal fine sono stati analizzati i portali di 58 OTA di tutto il mondo, che coinvolgono diversi mercati e offrono diverse tipologie di servizi.

Il quadro non appare confortante: bassa è la percentuale dei players che pubblicano espressamente informazioni e/o riferimenti alla problematica.

Il 7% delle OTA si interessano espressamente al tema, riportando la Legge 269/98 o utilizzando il logo Ecpat, mentre il 24% riporta nelle proprie "note legali" il riferimento al divieto di produrre e/o pubblicare per mezzo del sito, tra le altre cose, materiale osceno e pornografico, senza tuttavia far alcun riferimento allo sfruttamento minorile.

Dalla sezione annuario del portale web dell'Agenzia di Viaggi¹⁸ è possibile effettuare la ricerca avanzata di 55 Destination Management Company (DMC) con sede operativa anche in Italia (solo 3 sono DMC dei territori italiani). Si tratta di soggetti privati che si occupano di *incoming* di turisti italiani nei loro paesi e che hanno un rapporto diretto con gli attori nelle destinazioni da loro offerte. Le DMC infatti non propongono singoli servizi ma costruiscono un'offerta integrata in funzione della destinazione e delle esigenze del territorio e dei suoi stakeholders, proponendo tour e pacchetti turistici veri e propri.

Dall'analisi della maggioranza dei siti di queste DMC emerge che nessuna fa riferimento alla clausola obbligatoria e che, laddove indicati i "Termini e condizioni", la legislazione di competenza delle controversie è quella del paese della DMC.

¹⁸ ww2.lagenziadiviaggi.it/annuario/elenco.php?res_start=40&

4. Incontri di divulgazione e sensibilizzazione

Proseguendo nelle attività avviate nel 2016 (Roma) e nel 2017 (Palermo), si sono rinsaldati i rapporti ed il lavoro congiunto tra SL&A turismo e territorio, METE onlus ed ECPAT Italia, nell'ambito dello sviluppo dell'Osservatorio Nazionale sull'applicazione della legge 269/98 contro la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori, realizzato per conto dell'EBNT e giunto alla sua IX edizione.

Si è quindi giunti alla determinazione di organizzare un incontro istituzionale, che potesse coinvolgere ancor più direttamente il sistema aeroportuale italiano, identificato come un punto nevralgico dei viaggi verso tutti i paesi del Mondo, e tra questi anche i paesi "vittime" di sfruttamento sessuale dei minori.

L'incontro è stato realizzato il 16 gennaio 2018 presso il Senato della Repubblica, con la presenza di Mete Onlus, Fiori d'Acciaio associazione Culturale, ECPAT Italia, SL&A (anche in rappresentanza di EBNT), ENAC, Sicily by Car.

Locandina dell'evento del 16 gennaio 2018, presso il Senato della Repubblica

Su iniziativa di Fiori di Acciaio

STOP SEXUAL TOURISM

Partire per abusare i bambini è
un crimine contro l'umanità
Progetto Internazionale
a Tutela dei Diritti Minorili nel Mondo

CONFERENCE ISTITUZIONALE
16 Gennaio ore 10,00
Sala degli Atti Parlamentari
Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini"
Piazza della Minerva, 38 Roma

PROGRAMMA

MODERA:
Paolo Foschi, giornalista Corriere della sera

INTERVERRANNO:
Giulia Noera, giornalista, responsabile Fiori di Acciaio
Vito Riggio, Presidente Enac
Yasmine Abo Loha, Segretario Generale Ecpat Italia
Tommaso Dragotto, Presidente Sicily by Car, main sponsor progetto

RINGRAZIA:
Giorgia Butera, Presidente Mete Onlus

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.
L'accesso alla sala - con abbigliamento consona e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

www.foridiacciaio.it

A seguito delle iniziative del 2017 (incontri ed affissione di manifesti da parte della società Gesap all'interno dell'Aeroporto "Falcone e Borsellino" di Palermo e presso l'Aeroporto "Fontanarossa" di Catania), è stato deciso di estendere l'azione di comunicazione e sensibilizzazione in tutti e 57 gli aeroporti italiani. All'incontro è stato dato ampio risalto in particolare dalla stampa specializzata di settore (online ed offline): a tal riguardo, ed esemplificativamente, si riporta l'articolo apparso il 17 gennaio su "L'Agenzia di viaggi".

Articolo su "L'Agenzia di viaggi". 17 gennaio 2018

The screenshot shows the website 'L'Agenzia di viaggi' with a navigation bar containing 'NOTIZIE', 'STRUMENTI', 'LAVORO', 'ANNUARIO', and 'NEWSLETTER'. A banner for 'Assicurazione viaggi' offers a '23% DI SCONTO SULLA TUA POLIZZA VIAGGIO'. The main article title is 'Stop Sexual Tourism: operazione al via in 57 aeroporti italiani', dated '17 gennaio 2018' by 'Andrea Lovelock'. The article text discusses the 'Stop Sexual Tourism' campaign, mentioning the involvement of Enac, Fiori di Acciaio, Mete Onlus, and Sicily by Car. It notes that the campaign aims to address the issue of sexual tourism in 57 Italian airports. The article also mentions a meeting with the director of Enac, Alessio Quaranta, and other industry representatives. A sidebar on the right contains a 'Beach House Zanzibar' advertisement and a 'paradis' logo.

L'Agenzia di viaggi magazine

Expedia TAAP
PROGRAMMA AGENZIE DI VIAGGI

NOTIZIE - STRUMENTI - LAVORO - ANNUARIO - NEWSLETTER

Assicurazione viaggi
23% DI SCONTO SULLA TUA POLIZZA VIAGGIO
VAI AL PREVENTIVO

Stop Sexual Tourism: operazione al via in 57 aeroporti italiani

17 gennaio 11:24 2018 da Andrea Lovelock
Stampa questo articolo

Il turismo sessuale sui minori – tra i fenomeni più vergognosi e inquietanti del mondo dei viaggi – è stato al centro di un serio e costruttivo confronto, nella sala degli Atti Parlamentari, nel Palazzo della Minerva di Roma. L'associazione culturale **Fiori di Acciaio**, insieme a **Mete Onlus**, ha messo intorno a un tavolo un ente governativo come l'**Enac** e un imprenditore come il presidente di **Sicily by Car** Tommaso Dragotto, per lanciare una prima coraggiosa operazione: si tratta della campagna **Stop Sexual Tourism** che prevede l'affissione di un manifesto in **57 aeroporti italiani**.

Un'operazione che servirà inizialmente a porre sotto la lente di ingrandimento della campagna di comunicazione sociale un problema gravissimo come il turismo sessuale sui minori che, soltanto in Italia, viene praticato da oltre 3 milioni di persone.

Al convegno erano presenti il direttore generale dell'Enac, **Alessio Quaranta**; il segretario generale di Ecpat Italia, **Yasmine Abo Loha**; **Diego Albanese** di SL&A per l'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo (Ebnt); e **Sara Baresi** di **Protea Human Rights**, che insieme a **Giorgia Butera** sarà a Ginevra, il prossimo marzo, al Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

«Abbiamo sposato questo progetto perché crediamo molto nella funzione culturale di una campagna sociale volta a preservare i diritti dei bambini», ha detto Dragotto. Gli ha fatto eco Quaranta: «Come ente governativo non potevamo non appoggiare il progetto di Mete Onlus e Fiori di Acciaio, sperando che vada avanti nel migliore dei modi, anche con il supporto delle istituzioni».

Sono stati evidenziati, poi, i dati dell'Osservatorio sull'applicazione della **legge 269/98** e del **Codice di Condotta** dell'industria turistica, realizzato annualmente dall'Ebnt, che evidenziano il lento declino dell'attenzione sul fenomeno anche a causa della disintermediazione turistica.

L'intervento di Yasmine Abo Loha ha infine sottolineato il costante lavoro svolto negli anni e la difficoltà di coinvolgere attivamente le imprese, preoccupate di un possibile effetto negativo sull'opinione pubblica.

Iscriviti

Beach House Zanzibar

paradis

Entra su

Ultimi Con

PIERO CUOREI
Servizi nel
Quanti di vt
delle collab
nel Salen...

KONRAD TRAV
Konrad Tra
martedì 15
Konrad Tra
raccontati c
16 gennaio

SICILTRANSFE
Shuttle Aer

5. Case Histories (istituzionali)

Come già accennato, nel periodo di elaborazione di questo XI Rapporto dell'Osservatorio non si sono palesati fatti nuovi per quanto riguarda le imprese del settore, che in altre edizioni avevano invece mostrato comportamenti ed azioni definibili come "Best Practices", che avevano pertanto costituito oggetto di analisi.

Anche questa staticità non è certo un segnale positivo, in un quadro che, come già rilevato, si presenta contraddistinto da una progressiva disattenzione ed insensibilità ad un fenomeno criminale tra i più abietti.

Si è quindi ritenuto inutile riproporre tali esempi "statici", ed invece più produttivo scandagliare alcuni aspetti ed alcune dinamiche relative a soggetti istituzionali che in qualche modo hanno dimostrato o potrebbero dimostrare una qualche dinamica al riguardo.

1. ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

Pur se non recentissima, ma con efficacia ed attualità perdurante, si ritiene utile segnalare l'iniziativa assunta dall'ANCI in occasione dei grandi eventi sportivi internazionali che hanno comportato un forte movimento di Italiani verso destinazioni turistiche in qualche modo definibili "a rischio" di sfruttamento sessuale di minori (i cosiddetti "Paesi vittime").

In particolare l'iniziativa ha riguardato il Brasile, di cui anche questo Osservatorio si è già occupato nello specifico, Paese delicato e problematico:

- sia per la diffusione della pratica delle prostituzione minorile che coinvolge in qualità di "offenders" anche adulti stranieri ed italiani;
- sia per l'endemicità del fenomeno, a causa dei comportamenti criminali messi in atto anche da numerosi Brasiliani, che traggono evidentemente linfa nelle condizioni di sottosviluppo sociale ed economico di molti strati della popolazione.

L'iniziativa dell'ANCI, di cui si riporta di seguito l'atto fondante costituito dalla lettera inviata dall'allora Presidente Piero Fassino ai Sindaci italiani, mirava a stimolare proprio gli elementi riconosciuti come fondamentali da questo Osservatorio, ed in particolare l'esigenza informativa sulla tematica e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica da un lato, ed il coinvolgimento consapevole degli Operatori turistici e, nel caso di specie, delle Associazioni sportive dall'altro.

Lettera ANCI ai Sindaci Italiani



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. n.115/SIPRICS/AR/SP-14

Roma, 16 giugno 2014

Caro Collega,

in occasione dei grandi eventi sportivi che si svolgono in Brasile da qui al 2016 nonché per i Mondiali di calcio Ti segnalo una importante iniziativa di sensibilizzazione attraverso l'adesione alla Campagna informativa, cui l'ANCI ha aderito, contro lo sfruttamento sessuale dei minori denominata "Non voltarti dall'altra parte".

La campagna internazionale, promossa dall'ONG ECPAT, è sostenuta operativamente in Brasile dal Consiglio nazionale del Servizio Sociale dell'Industria brasiliano, SESI, e dalla Associazione dei Sindaci brasiliani, la Frente Nacional de Prefeitos - FNP, nostra partner nei progetti di cooperazione fra le città italiane e brasiliane dell'iniziativa "100 città per 100 progetti Italia - Brasile".

L'adesione del Tuo Comune alla Campagna può concretizzarsi nel diffondere le informazioni sul tema e sensibilizzare l'opinione pubblica per contrastare episodi di sfruttamento sessuale dei minori che, nel contesto dei grandi eventi che generano turismo nelle nostre città come in quelle di altri paesi, hanno maggiori possibilità di svilupparsi, specie nei Paesi a coesione sociale debole e nei confronti delle fasce più fragili della popolazione.

Come sai, nel nostro paese esiste una normativa d'avanguardia nel contrasto a questi crimini con la legge 3 agosto 1998 n. 269 " Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù". Inoltre, è stato adottato il "Codice di condotta dell'Industria Turistica", strumento di autoregolamentazione e Responsabilità Sociale d'Impresa, promosso da ECPAT - Italia ONLUS. Fare meglio conoscere sul territorio questi strumenti normativi e promuoverne l'applicazione è l'obiettivo di questa nostra adesione.

Ti chiedo di collaborare concretamente e a tal fine ti segnalo una scheda informativa predisposta da ECPAT Italia ONLUS disponibile sulla pagina web www.ecpat.it o su quella dell'ANCI www.internazionali.anci.it e di riferimento anche per le eventuali pubblicazioni sulla pagina web del Comune o anche per la diffusione presso le imprese/operatori turistiche, così come in contesti mirati come le associazioni sportive o altre, utili a raggiungere potenziali partecipanti a questi grandi eventi.

Ti ringrazio fin d'ora della collaborazione che potrai darci.

Un cordiale saluto.


Piero Fassino

Ai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia
e ai Presidenti delle Ancì regionali

Via dei Prefetti, 46 - 00186 ROMA - Tel. 06 680091 - Fax 06 68009202 - E-mail: info@anci.it

2. Il IV Piano Nazionale di Azione e di Interventi per la Tutela dei Diritti e lo Sviluppo dei Soggetti in Età Evolutiva (Gazzetta Ufficiale 15.11.16)

E' attiva in Italia una Commissione (definita "Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza"), istituita presso il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il cui operato è destinato a raccogliere informazioni e produrre indirizzi nell'ambito della tutela e dello sviluppo dei minori.

Tale Commissione pubblica un corposo Piano Nazionale di Azione, giunto alla sua quarta edizione, dal quale si possono trarre interessanti informazioni in merito all'oggetto del presente Osservatorio.

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2015-2017 approvato in sede di plenaria dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il 28 luglio 2015 è il principale strumento di coordinamento del Dipartimento delle Pari Opportunità per dare piena applicazione alle indicazioni contenute nella Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori dall'abuso e dello sfruttamento sessuale.

Il Piano individua quattro aree strategiche, che rappresentano le direttrici di intervento sulle quali le Amministrazioni coinvolte dovranno sviluppare azioni e interventi coordinati: prevenzione, protezione delle vittime, contrasto dei crimini, monitoraggio del fenomeno. Il Dipartimento coordina le attività del Governo italiano rispetto alla prevenzione e al contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori attraverso l'azione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organismo strategico di studio e monitoraggio del fenomeno, operante presso il Dipartimento.

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, della Legge 3 agosto 1998, n. 269 e ricostituito da ultimo con Decreto ministeriale del 30 agosto 2016 con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Presieduto dal Capo del Dipartimento per le pari opportunità, è composto da cinque componenti designati dalla Ministra per le pari opportunità, di cui un Coordinatore tecnico-scientifico, un rappresentante rispettivamente del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dai rappresentanti del Ministero della Giustizia, nonché da quattro componenti delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative nel settore della lotta al fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno di minori, quali Telefono Azzurro, Save The Children, Terre des Hommes nonché, in qualità di esperto, un rappresentante dell'associazione Meter. Partecipano ai lavori anche le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil.

In particolare appare di impressionante rilevanza un dato relativo ai minori presi in carico dai Servizi Sociali Territoriali per episodi di violenza sessuale, che risultano essere stati, nell'ultimo anno disponibile, 3.833 (il 4,2 % di 91.272 casi totali di minori "con problemi").

Contemporaneamente le denunce per atti sessuali con minorenni risultano in crescita fino ai 523 casi nel 2013, come anche quelle per pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico, arrivate a 489.

Questi dati - probabile effetto anche di una maggiore attitudine alla denuncia e di un più incisivo operato delle Forze dell'Ordine - mostrano con crudo realismo come il fenomeno della pedofilia non sia affatto raro neppure nel nostro Paese, e rischi quindi di trasformarsi anche in Italia in un "endemismo", rappresentando il brodo di coltura ideale anche per il turismo sessuale con minori all'estero.

I bambini vittime di violenze

L'accoglienza in affidamento familiare o comunità residenziale può trarre origine dalla necessità di sottrarre il bambino o l'adolescente da una situazione di pregiudizio, anche grave. Purtroppo sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia non si dispone di dati raccolti stabilmente nel quadro di un sistema di sorveglianza nazionale, nondimeno alcune informazioni si possono trarre dalle statistiche giudiziarie e dalla recente indagine campionaria nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia promossa dall' Autorità Garante per l'Infanzia e realizzata da ISTAT-CISMAI-Terre des hommes (2015). I dati relativi alle denunce alle forze dell'ordine inerenti i minorenni fanno registrare incrementi significativi in questi ultimi anni. Quelli più immediatamente riconducibili a offese contro soggetti minorenni riguardano i reati di tipo sessuale: le denunce per atti sessuali con minorenne passano dalle 460 del 2006 alle 523 del 2013, le denunce per pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico passano dalle 333 del 2006 alle 489 del 2013. In assenza di un sistema nazionale uniforme di registrazione, e nella consapevolezza che la violenza sui bambini è un fenomeno ancora largamente sommerso, sulla base dell'indagine campionaria citata si stima che 457.453 bambini e ragazzi, cioè 47,7 minorenni su 1000 residenti, siano seguiti dai servizi sociali territoriali. Di questi, 91.272 (9,5 minorenni ogni 1.000 minorenni residenti) sono stati presi in carico per maltrattamento, in particolare per trascuratezza (materiale e/o affettiva) (47,1%), per violenza assistita (19,4%), per maltrattamento psicologico (13,7%), per patologia delle cure (8,4%), per maltrattamento fisico (6,9%) e per violenza sessuale (4,2%). Aumenta inoltre la percentuale dei bambini che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

Fonte: IV Piano Nazionale di Azione e di Interventi per la Tutela dei Diritti e lo Sviluppo dei Soggetti in Età Evolutiva

Un fenomeno che appare ben noto anche nell'ambito delle attività della Cooperazione internazionale allo Sviluppo, se è vero che l'Italia finanzia e realizza interventi di prevenzione del fenomeno, anche mediante un forte impegno per l'applicazione e l'adesione di Paesi Terzi alla Convenzione di Lanzarote (protezione dei minorenni dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso).

Lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale dei minorenni

La Cooperazione Italiana persegue una strategia coerente di sostegno ad iniziative anti-tratta, sia attraverso il contributo volontario annuale alle Organizzazioni Internazionali sia attraverso il finanziamento di progetti mirati. L'Italia finanzia e realizza, direttamente o attraverso le Organizzazioni Internazionali e le ONG (Organizzazioni non governative) italiane, interventi mirati alla prevenzione e alla lotta al traffico di bambini, bambine e adolescenti a rischio di abuso e sfruttamento, anche attraverso il turismo sessuale, volti a contrastare il loro utilizzo nei conflitti armati e a combattere tutte le forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile (in particolare quelle definite dalla Convenzione ILO n. 182 e dalla relativa Raccomandazione n. 190 quali nuove forme di schiavitù). Da alcuni anni la DGCS si è fortemente impegnata per l'applicazione e l'adesione di Paesi Terzi alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione di minorenni dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso (nota come Convenzione di Lanzarote) che, tra l'altro, enfatizza proprio il ruolo e l'importanza della Cooperazione allo Sviluppo nella lotta a tali fenomeni (art 38.4).

Fonte: IV Piano Nazionale di Azione e di Interventi per la Tutela dei Diritti e lo Sviluppo dei Soggetti in Età Evolutiva

3. Ministero per gli Affari Esteri

Vale infine la pena di rilevare che il fenomeno del turismo sessuale con minori, messo in atto da nostri connazionali all'estero, potrebbe trovare una più precisa quantificazione e forse anche indicazioni qualitative (tipologia, provenienza, frequenza degli "offenders", geografia del loro turismo sessuale, ecc.) se si potesse attingere alle informazioni disponibili presso il Ministero degli Esteri.

Risulta infatti che tale Dicastero, presso l'Ufficio IV (che si occupa di "Protezione italiani estero, sottrazione intenzionale minori, cooperazione giudiziaria internazionale") della sua Direzione Generale degli Italiani all'estero e le politiche migratorie) raccolga puntualmente tutte le segnalazioni che pervengono dalle sedi diplomatiche dislocate all'estero, in merito a procedimenti giudiziari che coinvolgono cittadini italiani.

Un accesso a tale banca dati, seppure nel rispetto della privacy, potrebbe quindi consentire di gettare una luce inedita sui comportamenti criminosi dei nostri vacanzieri sessuali e, anche per questa via, riaccendere quella attenzione al fenomeno che appare tanto più necessaria, quanto più progressivamente sopita.

Schermata sito Ministero degli Affari Esteri – Ufficio IV

The screenshot shows a web browser window displaying the website of the Italian Ministry of Foreign Affairs (Farnesina). The page title is "Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie". The navigation menu includes "Ministro", "Farnesina", "Politica Estera", "Cooperazione", "Servizi e Opportunità", "Sala Stampa", and "Amministrazione trasparente". The main content area lists the following offices:

- Ufficio I** - Politiche e interventi collettività italiane all'estero
- Ufficio II** - Stato civile, anagrafe e voto all'estero
- Ufficio III** - Cittadinanza, documenti, viaggio, atti notarili, navigazione
- Ufficio IV** - Protezione italiani estero, sottrazione internazionale minori, cooperazione giudiziaria internazionale
- Ufficio V** - Politiche migratorie, protezione internazionale, adozioni internazionali
- Ufficio VI** - Visti

The "Ufficio IV" entry is highlighted with a blue rectangular box. The browser's address bar shows the URL: <https://www.esteri.it/mae/it/ministero/struttura/dgitalianiestero/>. The browser's taskbar at the bottom shows the date and time as 12:14 on 21/03/2018.

Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

6. EBNT continua l'azione verso il mondo dell'intermediazione

Già nelle passate edizioni dell'Osservatorio l'Ente Bilaterale Nazionale Turismo aveva iniziato ad adottare un ruolo di sensibilizzazione più operativo attraverso azioni di comunicazione a mezzo mail nei confronti degli operatori turistici italiani, ed in particolare quelli dell'intermediazione tradizionale.

Anche nella undicesima edizione è stata approntata una campagna ad hoc, riconfermando la collaborazione con Roberto Gentile creatore di Network News, uno dei più ascoltati blog di settore indirizzato a tutto il mondo dell'intermediazione italiana con oltre 15.000 indirizzi mail (www.network-news.it).

Si è deciso di riconfermare l'immagine/comunicazione che ormai contraddistingue da alcuni anni la campagna dell'EBNT sul tema nell'ambito dell'Osservatorio, riportante il chiaro messaggio "Tutti i bambini del mondo hanno il diritto di crescere liberi – La pedofilia è un reato anche in vacanza", Impresa e Sindacato contro il turismo sessuale con minori.

Sono state realizzate due DEM una prima di invito alla conferenza istituzionale di Palermo e la seconda, post evento, contenente un messaggio di sintesi dell'incontro ed un invito alla divulgazione/sensibilizzazione del tema.

Le DEM, predisposte ed inviate da Roberto Gentile, sono state indirizzate nello specifico ad un target profilato di:

- MEDIA, TESTATE, BLOG E FREELANCE
- COMPAGNIE AEREE
- AEROPORTI, HANDLING AGENT
- TOUR OPERATOR & DMC
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- NETWORK DI AGENZIE
- AGENZIE DI VIAGGI

La comunicazione è stata pensata come un messaggio diretto grazie all'utilizzo come "corpo" dell'e-mail dell'immagine, e sottolineando l'invito alla conferenza istituzionale di Palermo.

L'immagine nella DEM è stata arricchita con il logo del partner mediatico ECPAT e di METE Onlus, inserendo una precisa "call to action" di invito all'iscrizione

all'evento attraverso una landing page appositamente realizzata in cui è stato inserito il programma della giornata.

1° DEM. Marzo 2018



Il documento è curato da SL&A turismo e territorio

Responsabile Michela Valentini

Coordinamento scientifico:

Stefano Landi

Il lavoro è stato condotto da

Roberto Mazzà, Alice Recchia, Maria Novella Sbaraglia

